**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

**Band:** 48 (1906)

**Heft:** 13

**Heft**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 10.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

Anno 48 ═══ *LOCARNO, 15 Luglio 1906* ═══ Fasc. 13

# L'EDUCATORE
## DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Tornando all'opera — L'assemblea per la Cassa di Previdenza dei docenti, a Lugano — Dalla relazione della gestione del Dipartimento federale di Commercio (l'insegnamento commerciale nell'anno 1905) — Per la protezione degli animali — A l'usignuolo — Il corso di ripetizione e di perfezionamento per i maestri e il corso di pedagogia sperimentale a Locarno — A traverso il giornalismo ticinese — Igiene sociale — Necrologio — Notizie — Concorsi scolastici — Doni alla libreria patria.

## AVVERTENZA

***Tutti coloro che intendessero inviare scritti, giornali o altro alla Redazione dell'EDUCATORE durante i mesi di luglio e agosto, sono pregati di farlo al seguente indirizzo***

***Prof. L. BAZZI***
***Direttore dell'EDUCATORE***
***BRISSAGO***
***Ct. Ticino.***

## TORNANDO ALL'OPERA

Come annunciato, la redazione del giornaletto *L'Educatore*, col secondo semestre del suo 48° anno di vita, passa dall'egregio prof. Giov. Nizzola che per tanti anni vi ha collaborato e poi l'ha diretto con grande amore e saggezza, al sottoscritto. Il compito che ci assumiamo non è lieve, noi non ce lo nascondiamo; anzi ne sentiamo tutta l'importanza.

Succedendo ad una serie di redattori tutti valenti e dotati di eminenti qualità di cuore e d'intelletto, vorremmo poter portare nel campo in cui ci accingiamo ad operare, la mente elevata e serena, la coltura vasta, la versatilità e la penna forbita, talora caustica, sempre brillante di un canonico Ghiringhelli, la poesia e l'amor della bellezza di un G. B. Buzzi, l'ardi-

tezza e larghezza di vedute, la forza e robustezza di pensiero e di forma, e la coltura multiforme dell'amico Bertoni, la perseveranza, lo zelo e lo studio accurato e sottile di un Nizzola. Tutti costoro vi lasciarono un po' dei loro lumi, e tutti alla lor volta contribuirono a tener desta la fiamma che anima la Società Demopedeutica Ticinese da tanti anni benemerita dell'istruzione e dell'educazione del nostro Ticino.

Ma senza la minima pretesa di voler metterci a pari di questi nostri benemeriti predecessori, accettando la modesta fiaccola pur sempre brillante di luce viva e serena dalle mani dell'egregio prof. Nizzola, ci lusinghiamo di poterla mantenere accesa e di far sì che abbia a poter contribuire colla sua luce ad illuminare il cammino, in forza di quell'amore che ci sentiamo nell'animo per l'istruzione e l'educazione del popolo e per la coltura del paese.

Decisi a camminare sulle orme di coloro che ci hanno preceduto per quanto lo comportino i tempi ed a metter le nostre forze, quali si siano, a favorire l'incremento di tutto ciò che è bello e nobile e veramente utile al paese, non crediamo sia il caso qui di esporre un programma particolareggiato, il quale del resto non potrebbe essere granchè diverso da quello che avemmo a stendere nel primo numero di un altro giornaletto, che ora vive e va acquistando vigore e al quale da questo primo punto mandiamo il nostro saluto di affetto e di augurio mentre ci accingiamo a camminare di conserva. Salvo che il programma di questo potrà essere per avventura un po' più largo e trattare argomenti di carattere più generale, che forse in un periodico specializzante non troverebbero sempre posto conveniente. Nostra prima cura e nostra meta più costante sarà certo sempre la scuola; la scuola e la scienza libera e serena, diretta ad indagare il vero, sempre il vero, senza animosità e senza preconcetti.

In questo campo speriamo non vorranno abbandonarci gli egregi collaboratori che sostennero e confortarono coi loro lumi l'opera del nostro predecessore, e vorranno altresì darci la mano i nostri colleghi che con noi tendono a procurare il miglioramento morale e materiale della scuola e del corpo dei docenti, ed il trionfo di ogni buona causa.

E con questa speranza noi discendiamo fidenti nell'arringa, fortunati se un giorno, quando sarà giunto il tempo di rimet-

tere ad altre mani la fiaccola sacra, potrem dire col poeta: *Quod potui feci, facinta meliora potentes.*

Prima di chiudere, ci sentiamo in dovere di ringraziare dal fondo del cuore l'egregio prof. Nizzola che volle accompagnare l'annunzio del trapasso di redazione con lusinghiere parole a nostro riguardo.

Augurando a lui ch'abbia a poter godere per lunghi anni le dolcezze del meritato riposo, e porgendogli il nostro affettuoso e riverente saluto, ci lusinghiamo ch'egli non ci vorrà del tutto abbandonare, ma, considerando il giornaletto sempre un po' come cosa sua, voglia seguirlo col benigno occhio paterno ed esserci sempre largo del suo appoggio e del suo consiglio.

*Prof. L. Bazzi.*

## L'ASSEMBLEA PER LA CASSA DI PREVIDENZA DEI DOCENTI TICINESI, A LUGANO

L'aula magna del palazzo degli studi in Lugano, presentava venerdì, 29 del giugno scorso, un aspetto insolitamente animato. Era quasi affollata dei rappresentanti del corpo insegnante ticinese, di tutti i gradi, dal professorone barbuto ed emerito, al semplice maestro di villaggio. Il ceto femminile vi era pure intervenuto numeroso, sicchè alle facce gravi e serene degli uomini, faceva allegro contrasto lo splendore di giovani chiome e nere e bionde, e lo scintillar di molti begli occhi azzurri e neri, gloria nostra la cui giovanile giocondità era mal velata da una certa dignitosa compostezza quale s'addiceva alla importanza della missione e alla gravità della circostanza.

Era l'assemblea annuale radunata per trattare gl'interessi dell'associazione, la Cassa di Previdenza per i docenti delle scuole pubbliche; istituzione ottima della quale insieme a tanto bene già fu pensato e detto tanto male.

Dopo le operazioni d'uso, inscrizioni, esibizioni e verifica di rappresentanze ecc., dopo la lettura del processo verbale dell'Assemblea dell'anno precedente, — lettura lunga e noiosetta anzichenò, non voluta dalla maggioranza, ma poi tollerata dall'allegra assemblea, perchè viceversa la voleva Pierino Laghi, sempre battagliero e infaticabile quando si tratta di salvare l'onore della patria, — vennero per ordine evase le trattande come portava

l'ordine del giorno: l'esposizione del movimento e della situazione della Cassa per parte del Presidente dell'Amministrazione, e la relazione della commissione di revisione. Ambedue furono approvate all'unanimità, senza discussione.

Ma quando si venne alle « Eventuali » le cose mutarono un pochino, e l'assemblea cominciò ad agitarsi.

Il segnale fu dato dalla chiara esposizione del maestro Donati di Locarno, riflettente la situazione anormale e svantaggiosa in cui metteva lui stesso il dispositivo dello Statuto che prescrive il versamento alla Cassa della metà di ogni aumento graduale di stipendio. A sostenere il signor Donati si fece subito udire la parola chiara e precisa del sig. dott. Narzi, professore di matematica al Liceo, il quale espose i suoi argomenti con quella competenza che gli danno l'acutezza della mente e lo studio accurato e coscienzioso della questione.

Ma la posizione del sig. Donati essendo quella di molti altri colleghi, subitò parecchi oratori domandarono la parola per esporre le loro vedute pro e contro; sicchè la cosa minacciava di andare per le lunghe, tanto più che più d'uno, invece di attenersi alla questione ch'era sul tappeto, portava la discussione sui particolari, colla savia intenzione, è vero, di dilucidare la cosa, ma arrischiando, viceversa, di affogare il tutto in un mare di confusione.

Ond'è che venne in buon punto la proposta del poeta prof. Chiesa, concreta e molto positiva, sostenuta anche dal professor Norzi: che s'inoltrasse al Gran Consiglio una petizione tendente ad ottenere autorizzazione a riformare lo Statuto anche prima dei cinque anni stabiliti dalla legge. Gli ottimi effetti di questa proposta, se interpretata com'è nella mente del proponente, sono di tutta evidenza, e quindi essa fu accettata all'unanimità.

Ma evasa questa, un'altra questione, e di non minore gravità, venne sollevata, credo dal sig Pizzorno, pure professore al Liceo, circa il caso del prof. Monti già docente di filosofia nel nostro massimo Istituto, ma poi non riconfermato nel 95; nominato invece, lo stesso anno, al Ginnasio di Mendrisio.

Il prof. Monti, per ragioni personali, approvabili del resto, credette bene di declinare questa nuova nomina, e preferì ritirarsi dall'insegnamento pubblico. Ma avendo, a norma dello Statuto della Cassa di Previdenza, reclamato la restituzione delle

tasse versate alla Cassa, il Consiglio d'Amministrazione, perchè egli s'era dimesso volontariamente, credette bene di non accordarla. Il caso è grave ed anche delicato, ed i signori prog. Pizzorno, Sambucco e Ribera la trattarono ampiamente nell'intento di ottener che l'assemblea si pronunciasse in proposito. Il che non avvenne, forse perchè, essendosi prolungata la discussione, la gran parte dei partecipanti all'assemblea aveva abbandonato la sala.

Deploriamo che non si sia potuto venire, in merito, ad una conclusione, ma siamo lieti del fatto che le questioni si siano sollevate e che si siano esposte le ragioni pro e contro. La soluzione non è possibile che tardi, viste le gravi lacune che in men di due anni son comparse alla luce; tanto gravi che noi non possiamo comprendere come il legislatore abbia potuto di primo acchito opporre alla riforma dello Statuto un veto di 5 anni.

E facciamo voti che la discussione sia tenuta viva e se ne occupino tutti gl'insegnanti del paese a qualunque grado appartengano, anche al mezzo della stampa, e vi portino lo stesso interesse come il sig. Pizzorno. Al quale però nè la buona volontà, nè l'interesse, nè la franchezza di parola, bastano a fargli perdonare gli epiteti poco lusinghieri di *viltà* e di *ovina paura*, ch'egli, non sappiamo come, s'è creduto in diritto di lanciare contro una gran parte dei suoi colleghi, e questo non nel calore della discussione, ma in un articolo di giornale, del resto buono e pieno di ottime ragioni.

I difetti dell'istituzione appaiono certamente tali, che la riforma non potrà limitarsi, — me ne dispiace per il collega ed amico prof. Norzi, — ai particolari più stridenti, ma dovrà estendersi anche alle basi tecniche, perchè veramente sia provveduto agli interessi degli individui e della collettività.

Ma per questo è necessario che la disamina proceda con calma e serietà, pur non escludendo anche questa volta quegli elementi tecnici che possono calcolare anche le lontane conseguenze di ogni dispositivo in una istituzione di tanta importanza. Noi lo speriamo e ce lo auguriamo di tutto cuore.

*L. B.*

# Dalla relazione della gestione del Dipartimento federale di Commercio

## L'insegnamento commerciale nell'anno 1905.

Le Scuole di commercio e l'insegnamento commerciale complementare o di perfezionamento, hanno seguito nell'esercizio scorso un'ascesa progressiva soddisfacente.

*Scuole di alti studî commerciali.* — La Confederazione accorda sussidî a due Istituti d'insegnamento commerciale superiore: l'Accademia di commercio di S. Gallo, e la Sezione di scienze commerciali dell'Universita di Zurigo. Gli studenti di questa Sezione possono ottenere i titoli seguenti: diploma in scienze commerciali; diploma per l'insegnamento delle scienze commerciali; titolo di dottore in economia politica (Dr. æconomiæ publicæ), creato nel 1905.

*Scuole superiori di commercio.* — Due nuove scuole di commercio avranno diritto, nel 1906, a un sussidio federale, qualora satisfacciano alle condizioni di sovvenzione stabilite dalla Confederazione: la *Sezione commerciale della scuola secondaria femminile di Bienne*, il cui programma esigerà d'ora innanzi tre anni di studio, e la *Scuola di commercio femminile*, aperta recentemente a Friborgo. Il numero delle scuole superiori di commercio sussidiate dalla Confederazione è quindi di 22 (nel 1904 erano 20). *Sei* di questi Istituti preparano alla carriera commerciale unicamente giovinetti; in *sei* scuole gli allievi dei *due sessi* ricevono tutte le lezioni o una parte di queste in comune; le *dieci* altre non sono accessibili che ai *maschi*. Due scuole di commercio saranno probabilmente fondate, in un tempo non lontano, a Sion ed a Lugano. (La Scuola professionale femminile, testè votata dal nostro Gran Consiglio).

Il numero degli allievi segue quasi in tutte le località una linea ascendente, specie nelle classi inferiori, e questo fatto ha in più d'un caso obbligato il nostro Dipartimento del Commercio a chiedere alle Autorità scolastiche lo sdoppiamento delle classi troppo numerose, nell'interesse d'un insegnamento realmente proficuo. D'altra parte, la Confederazione accorda delle *borse* agli allievi delle classi superiori, allo scopo di favorirne l'inscrizione e di elevare il livello della coltura commerciale.

*Scuole commerciali complementari o di perfezionamento.* — Durante l'esercizio 1° maggio 1904 - 30 aprile 1905, la Confederazione ha sussidiato 66 scuole complementari, appartenenti alle Sezioni della « Società Svizzera dei Commercianti » (nel 1904 erano 64), e 20 appartenenti ad *altre società* e a diversi *comuni* (nel 1904 erano 18). Il numero dei *corsi diurni* continua ad aumentare in modo soddisfacente, sia pel favorevole concorso dei capi delle case commerciali, come nella Svizzera tedesca, sia in causa delle prescrizioni delle Autorità cantonali concernenti il tirocinio.

Tuttavia le lezioni serali costituiscono ancora la maggioranza, specialmente nella Svizzera romanda, Friborgo eccettuata. Eppure se la scuola complementare vuol raggiungere lo scopo, deve poter esigere dagli allievi una somma d'intelligenza svegliata e di lavoro serio, tanto più grande in quanto che la durata dell'insegnamento è molto ristretta. Ed è un fatto che giovani i quali, nel tempo in cui il loro corpo viene sviluppandosi, sono costretti da mattina a sera ad un'attività continuata, non sono più, alla fine della giornata, in grado di studiare con profitto. L'insegnamento complementare *serale* compromette quindi non solo i suoi stessi risultati, ma anche l'utilità dei sacrifici che esige. (*Questa osservazione da parte dell'on. Capo del segretariato federale è un po' forte, sopratutto se si considera la condizione degli elementi che approfittano delle scuole serali.* N. d. R.).

*Borse.* — Furono accordate complessivamente 81 borse (1904: 71). Dei titolari, 11 si dedicano a studi commerciali superiori; 50 frequentano le classi superiori delle scuole medie di commercio sussidiate dalla Confederazione; 10 hanno partecipato al corso di perfezionamento, organizzato dalla Società svizzera dei Professori di scuole di commercio, a Basilea, e 4 membri dei diversi corpi insegnanti hanno ottenuto dei sussidî per viaggi di studî in Germania, in Inghilterra e in Francia. La sovvenzione federale per queste borse fu di fr. 12.575.

## PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

Dal Rendiconto della Società ticinese per la protezione degli animali si rileva quanto ha già saputo fare in poco tempo questo giovane Sodalizio, diretto com'è da un Consiglio Direttivo solerte e convinto della bontà del suo scopo.

L'attenzione della sua Presidenza e dello zelante Ispettore sociale Anselmini, è rivolta in particolar modo ai Conducenti, senza trascurare coloro che si dedicano alla Caccia ed alla Pesca. Una lunga lista velata di contravvenzioni punite con multe o in altro modo dalle Autorità competenti dietro rapporti dell'Ispettore o d'altri aderenti alla Società protettrice, e dalra parte un elenco di lodati o premiati per i buoni trattamenti verso le loro bestie, sono la prova della sua attività.

A darne un'idea riproduciamo qui una serie di *norme* e *doveri* che l'egregio vice-presidente Conte O. Mannini ha diretto ai signori Conducenti. Eccola:

« Difendere i deboli contro i forti, gli oppressi contro gli oppressori, è stato e sarà sempre il dovere di ogni buon cittadino.

Non si lasci dunque maltrattare, quando si può impedire, e tanto meno si maltratti, qualsiasi povero animale impotente alla difesa. E come si potrebbe lavorare bene, se sempre percossi e maltrattati?

Il cavallo e gli altri animali da tiro e da soma meritano, tanto per umanità che per reciproco interesse, speciali riguardi in compenso del continuo faticoso servizio che da loro si richiede; e cioè si deve:

non costringerli a fatiche eccessive;

ripararli, per quanto è possibile, dal rigido freddo e dai cocenti raggi del sole, nonchè dalla pioggia;

preservarli dalle punture di insetti molesti;

aiutarli con cibo sano e sostanzioso;

curarne giornalmente la nettezza;

proporzionare il carico alla potenzialità dell'animale;

rendere meno difficili le lunghe salite col procedere a passo lento ed accordando graduali fermate di riposo;

provvedere ogni carro di freno o martinicca di sicura azione;

curare che i finimenti siano in buono stato e bene adattati all'animale;

fiare attenzione che pei carri a due ruote il carico sia ben bilanciato e specialmente in salita come in discesa;

nel retrocedere, o dare indietro, stare davanti all'animale spingendolo per la testa con calma, senza dare strattoni da una parte o dall'altra, facendogli piegare il collo in modo crudele;

aiutarsi reciprocamente in casi difficili.

*Avvertenza*: Coloro che premiati con attestato o medaglia si rendessero in qualunque siasi modo passibili di rapporto o contravvenzione, saranno cancellati dal ruolo, previo il ritiro dell'attestato o della medaglia: ed il loro nome verrà pubblicato sui giornali locali. »

# A L'USIGNUOLO

(*Dall'**Azione** di Lugano*)

O dolce usignolo che ascolto
(non sai dove), in questa gran pace,
cantare, cantare tra il folto
là dei lillotri e delle acace.

GIOVANNI PASCOLI.

*Felice e giulivo usignuolo*
*che canti fra il folto, odoroso*
*cespuglio di fior', solo solo*
*un canto d'amore grazioso,*
*solo una nota, una soltanto,*
*ma bella, ma dolce, canora*
*io chiedo, usignolo, al tuo canto.*
*Quando spupnterà l'aurora*
*io pur canterò nei fioriti*
*cespugli di rose olezzanti,*
*fra il dolce echeggiar de' garriti*
*di tanti uccelletti festanti.*
*Io pur come te, usignuolo,*
*mangerò le chicche ed il grano*
*che troverò sparso sul suolo*
*da qualche infantile pia mano.*
*Io pur correrò pei declivi*
*festanti e fioriti dei monti,*
*cantando i miei canti giulivi*
*e bevendo l'acqua alle fonti.*
*Una nota sola, usignuolo,*
*ma bella io chiedo al tuo canto;*
*non sai? Nel dolore son solo.*
*Non senti, usignuolo, il mio pianto?*

Lugano, luglio 1906. *N. L.*

## Il corso di ripetizione e di perfezionamento per i maestri
### e il corso di Pedagogia sperimentale a Locarno

Il giorno 2 del corrente mese, nei locali della Scuola Normale maschile in Locarno, veniva inaugurato il corso di ripetizione e perfezionamento per i maestri, al quale, quest'anno per la prima volta, va unito un corso di pedagogia sperimentale.

Erano presenti intorno a cinquanta partecipanti, maestri e maestre, venuti dalle diverse parti del Cantone, e assistevano all'apertura, oltrechè il sig. cons. Garbani-Nerini, capo del Dip.

di Pubblica Educazione, il sig. prof. Dr. Pizzoli, il sig. direttore Censi e la sig.ra direttrice Martinoni, diversi professori della Normale e il sig. Fantuzzi, col suo aggiunto della Cattedra ambulante.

Esordì il consigliere di Stato Garbani-Nerini con un discorso pieno di sentimenti elevati, fra i quali l'amore e la fiducia nella scienza, sulle basi della quale si erige oramai il grande edificio della scuola dei tempi nuovi, che è destinata a rigenerare la umanità.

In seguito il prof. Pizzoli, il cui nome è ampiamente conosciuto per l'amore e la competenza con cui s'è dedicato a questo ramo ancora nuovo, la pedagogia sperimentale, destinata a fare grande cammino ed a dare un nuovo indirizzo al problema formidabile dell'educazione della gioventù. Egli spiega che cosa debbasi intendere per pedagogia sperimentale, la quale è vera scienza perchè si basa sui fatti, e si appoggia alle altre scienze che partono dallo stesso tronco: la biologia, l'antropologia e l'anatomia, la fisiologia, la psicologia e le scienze naturali intese non come semplice analisi, ma prese nella loro sintesi magnifica. Poi parla dello scopo del corso e del metodo ch'egli seguirà.

L'oratore legge il suo discorso, e la sua parola è semplice e chiara come quella di chi parla di materia che conosce a fondo e della bontà della quale non gli è rimasto dubbio nell'animo. E però riesce assai simpatico e non tarda a cattivarsi l'interesse dell'uditorio. Salutato da prolungati applausi, come il suo predecessore, passa poscia a prendere le disposizioni per le lezioni.

Così anche il nostro paese ha tra i primi la fortuna di poter gustare il sapore di una scienza nuova, la quale, se ha trovato qualche scettico al suo primo apparire anche tra i giovani, come del resto tutte le cose nuovissime anche nel campo scientifico, non tarderà a farsi strada ed a produrre i suoi frutti, speriamo efficaci per il benessere futuro dell'umanità e quindi anche del nostro Cantone, il quale ha pur bisogno di tante cose, ma specialmente di buona coltura e di serietà di lavoro e di studio.

Ben venga dunque la pedagogia sperimentale, e faccia il suo cammino trionfale, e porti al nostro paese i suoi frutti salutari. E creda pure *Notimar* che non ci sarà, come non c'è mai stato nessuno che abbia voluto o voglia, adagiandosi al *gerontismo,* che tanto lo spaventa, rimanere restio, nè tampoco avversarla.

Nessuno, tanto meno nel campo dell'educazione, tanto meno tra quelli che sono preposti alla formazione dei giovani maestri. Chi scrive queste righe, coll'animo un po' triste, non parla certo di sè, sì per quegli istituti pei quali si dovrebbe andare, pensiamo, con molta cautela, prima di atteggiarsi a critici, e peggio affermare cose contrarie al vero.

C'è chi, al primo apparire di una novità, si leva ad applaudire, e batte le mani e giura che non può essere altrimenti; e sono molti, e sono i più. Ma c'è anche chi, sapendo come lunga e faticosa è la via della scienza, e avendo conosciuto quanti sudori costi e talvolta quante lagrime, prima di poter giungere a concludere: questa è la verità, o parte della verità; e dopo aver dedicato lunghi anni a scendere nei profondi strati dove la scienza ha le sue radici, non può più rimanersi contento neanche dell'applauso dei molti, o di pure parvenze, ma ha bisogno di una parola sicura e delle prove che non possono essere che il frutto di un lavoro lungo ed indefesso. Noi non vogliamo neppure accennare per *Notimar* alle delusioni sconfortanti che hanno spesso per unico compenso i primi. E quali dei primi e dei secondi siano più degni di fiducia e di stima neppure è necessario ch'io lo dica. Ma è triste il dover constatare che neppure le canizie possano salvare anche chi s'è sempre ritenuto aver nel cuore il bene della repubblica, dal lasciarsi sfuggire, per retorica vanità, frasi che farebbero brutta impressione anche su labbro giovanile, da cui il discorso suole escire impetuoso, non mitigato dalla buona farina dell'esperienza. Ma *Notimar* ci tiene a passare per giovane.

## A traverso il giornalismo ticinese

— *L'Azione,* nel suo N. 76 del 4 corrente, porta un buon articolo di *Milesbo* intorno all'avocazione della Scuola elementare allo Stato, nel quale conclude colle seguenti parole:

« La scuola elementare nelle mani dello Stato vuol dire la uniformità nell'applicazione dei programmi, lo avviamento alla laicità, una maggiore vigilanza igienica e la garanzia di maggiore indipendenza e dignità da parte del maestro ».

Sottoscriviamo a due mani.

— Una chiara relazione che riassume l'opera del nostro Gran Consiglio, nella sua ultima sessione di aggiornamento, è stata pubblicata dal *Dovere,* nel suo N. 151 del 5 luglio corrente.

— Anche il *Popolo e Libertà*, N. 151 del 6 luglio corr., si occupa dell'inaugurazione del corso di ripetizione e di perfezionamento, e riporta dalla *Lettura* di Milano un brano dello studio del Dott. Clerici, nel quale si espongono i principî su cui il prof. Pizzoli basa ed edifica il suo insegnamento. — Nel numero seguente commenta la Pedagogia sperimentale alla sua guisa, in un articolo cui risponde *Milesbo*, da par suo, nell'*Azione* di lunedì, 9 corrente.

— La *Gazzetta Ticinese* ha pure parecchi articoli assai interessanti: A *sessione chiusa*, N. 151 luglio 6, in cui si parla specialmente della questione finanziaria, della quale il G. Consiglio si è occupato con tanto zelo e lodevole affiatamento nella seduta ultima. — *Il Corso di ripetizione e di perfezionamento per i maestri*, di un corrispondente particolare. — *Il Baedecker*, scritto riassuntivo di un articolo della *Minerva*, la quale pure lo riassume da un autore inglese. E' la storia della evoluzione subita dalla famosa guida per viaggiatori dal 1836 fino ai nostri giorni.

# IGIENE SOCIALE

Riportiamo dal *Foglio Officiale* N. 56 il *Decreto* recentemente votato dal Gran Consiglio sull'*abolizione del lavoro notturno nei panifici e nelle pasticcerie.*

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino, sulla proposta del Consiglio di Stato, decreta:

Art. 1. Chi intende aprire un panificio o pasticceria deve farne notifica alla Municipalità, indicando il luogo dove l'esercizio verrà aperto.

La Municipalità darà il suo preavviso.

L'autorizzazione sarà concessa se i locali saranno giudicati dal Consiglio di Stato idonei per salubrità e sicurezza.

Art. 2. Il personale addetto ai panifici ed alle pasticcerie dovrà essere sano e mantenere nella persona e negli abiti una scrupolosa nettezza.

Art. 3. I padroni che hanno operai in pensione sono tenuti a vegliare che siano convenientemente alloggiati.

Art. 4. I luoghi di lavoro e di alloggio degli operai e gli operai stessi saranno oggetto di frequenti visite municipali e del medico delegato.

Art. 5. La paga sarà fatta almeno ogni quindici giorni in contanti e valuta legale.

Dietro accordo scritto tra padrone ed operaio la paga potrà farsi anche mensilmente.

E' obbligatoria l'assicurazione degli operai contro gli infortuni.

Art. 6. La durata della giornata di lavoro non sarà superiore a undici ore su ventiquattro ripartite a seconda delle esigenze dell'azienda.

Ogni operaio avrà un giorno di riposo per settimana. Almeno una volta al mese uno di questi giorni dovrà cadere in un giorno festivo.

Art. 7. E' vietato il lavoro notturno nella industria contemplata dalla presente legge, è considerato come lavoro notturno quello dalle ore 9 pomeridiane alle 4 antimeridiane.

§ 1. Al sabato ed alle vigilie degli altri giorni festivi sarà permesso il lavoro dalle 6 pomeridiane alle 6 antimeridiane.

In questo caso, l'operaio, che lavora durante la notte, godrà del giorno festivo come giorno di riposo e non potrà prestare lavoro prima del mattino del lunedì o del susseguente giorno di lavoro.

§ 2. Il lavoro notturno potrà essere concesso temporaneamente dalla Municipalità in caso d'urgenza riconosciuta, escluse le ragioni di speculazione e di maggior lucro del proprietario, anche ammesso un corrispondente aumento di soldo a favore dell'operaio.

§ 3. Potrà essere concesso dal Consiglio di Stato in modo permanente, quando lo esiga la qualità della produzione della azienda. In questo caso l'orario dovrà essere stabilito in modo che l'operaio non compia più di undici ore effettive di lavoro sulle ventiquattro, e il lavoro notturno e diurno sia alternato almeno di settimana in settimana.

Art. 8. Il Consiglio di Stato emanerà i regolamenti necessari per l'esecuzione della presente legge.

Art. 9. Le contravvenzioni alla presente legge ed ai relativi regolamenti saranno punite con multa fino a fr. 50 applicabile al padrone ed all'operaio trasgressore, da raddoppiarsi in caso di recidiva. Saranno applicate dal Consiglio di Stato colla procedura determinata dalla legge sulle contravvenzioni 16 gennaio 1901.

Art. 10. Il presente decreto entrerà in vigore, trascorsi i termini per l'esercizio del *Referendum*.

Bellinzona, 3 luglio 1906.

PER IL GRAN CONSIGLIO

*Il Presidente*:

Avv. GERMANO BRUNI.

*Per i Consiglieri-Segretari*:

D.r PEDOTTI.

Avv. F. ANIOGNINI.

# Necrologio Sociale

**Giuseppe fu Giocondo Bernasconi.**

Come l'apparenza è spesso ingannevole! Poco tempo fa nessuno avrebbe sospettato che il ferro della parca fatale stava attentando alla vita di chi fu GIUSEPPE BERNASCONI, da Bedano, da molti anni dimorante nella regina del Ceresio.

Gaio sempre e rubicondo, frutto di temperanza e regolatezza, sembrava destinato a toccare la più tarda vecchiaia, della quale n'ebbe da' suoi antenati l'esempio. Senza cause note, senza dolori fisici, s'andò scemando in lui la floridezza, e vi subentrò insidiosa emaciazione che tolse a quell'esistenza ogni vigore e la condusse alla tomba non ancora sessantenne.

Non èvvi angolo anche remoto del Cantone funestato di incendî, che non abbia veduto comparire il diligentissimo rappresentante della « Basileese », sempre intento a conciliare, per quanto possibile, gl'interessi della Società Assicuratrice con quelli dei danneggiati.

Dedicatosi al commercio, iniziò la sua carriera in qualità di commesso-viaggiatore, dando presto prove non dubbie d'onestà e avvedutezza.

La sua operosità e l'amore per quanto giovar potesse al suo paese, lasciarono orme notevolissime in parecchi sodalizî. La Società dei Commercianti, sezione di Lugano, ebbe il Bernasconi fra i membri fondatori, e senza interruzione fra i membri del suo Comitato direttivo. — La Pro-Lugano l'annoverava nel proprio Consiglio; e rappresentava una parte considerevole nella Società d'Agricoltura. Anche la nostra Demopedeutica, a cui apparteneva dal 1879, lo elesse per un periodo a membro della sua Dirigente; e dal 1893 figurò con pochi ticinesi nell'Elenco della benemerita Società svizzera d'Utilità pubblica.

« Probo, mite, leale, alieno da ogni intolleranza e da ogni fanatismo, l'Estinto non aveva che amici. »

La morte lo colse quaando la numerosa figliolanza, quasi tutta minorenne e sulla via degli studi, aveva tuttavia bisogno della sua amorosa assistenza. Sapranno supplirvi, non v'ha dubbio, la vedovata genitrice e la figlia primogenita, le cui virtù pedagogiche trasfonderà dalla scuola alla famiglia. *n.*

# NOTIZIE

— Gli esami al Liceo Cantonale, principiati col giorno 2 corrente, si chiusero il 9. Vi assistettero, oltre che i membri della Commissione esaminatrice signori Antonini, Bertoni e Bossi, l'on. sig. Credaro e l'on. capo del Dipart. di Pubblica Educazione sig. Garbani-Nerini. I licenziati furono 10. Rimandato 1.

— Anche gli esami di magistero durarono dal 2 al 10 corrente, presieduti dai signori Dr. Giov. Censi, direttore della Normale Maschile, Cesare Bolla e Dr. Angelo Nessi. Gli inscritti erano 7 (6 signorine e 1 signore) per l'esame propedeutico, e 7 per l'esame professionale.

— Pure dal 2 al 12 esami di promozione di licenza della Scuola di Commercio in Bellinzona.

— Gli esami della Scuola Tecnica con sezione letteraria in Locarno si chiusero col giorno 12 corrente. I tre che si presentaróno per la licenza, l'ottennero. Di essi uno appartiene al Corso letterario.

— A Locarno, nei locali di quel Ginnasio, continuano i corsi di Economia domestica, dati con tanto amore e competenza da quella infaticabile docente che è la signorina Macerati e seguiti con molta assiduità ed interesse dalle 12 allieve partecipanti.

— *Scuola Cantonale di Commercio.* — Giovedì, 12 corr., alle 9 antim. ebbe luogo la solita cerimonia di chiusura di questo Istituto. Vi lesse un magistrale discorso il sig. Dr. Raimondo Rossi, Direttore.

Gli esami durarono dal 2 al 12 ed erano presieduti dalla Commissione composta dei signori, Direttore Arturo Stoffel, Ing. Fulgenzio Bonzanigo, Cons. Alfonso Chicherio-Sereni, Cons. Emilio Rava.

I temi dati da svolgere ai candidati alla licenza erano:

*Italiano*: 1. Io voglio anzi uomo che abbia bisogno di ricchezza, che ricchezza che abbia bisogno di uomo (Boccaccio) — 2. Alla conquista dell'aria. — 3. Sotterra!

*Francese*: 1. Les animaux domestiques et sauvages et leur utilité commerciale. — 2. Les différents espèces d'assurances; leur rôle économique et social. — 3. Les expositions et leur utilité.

*Tedesco*: 1. Welche Bedeutung hat die Arbeitsteilung für Industrie und Handel? — 2. Die Konkurrenz und der Schutzgegen unbauteren Weltbewerb — 3. Kurze Inhaltsangabe von Lessings «Minna von Barnhelm» oder Schillers «Braut von Messina».

*Inglese*: 1. Splügen or Greina? — 2. What is required for a sound commercial education? — 3. Influence of mercantile speculation on price.

# CONCORSI SCOLASTICI

| N. F. Off. | COMUNE | Maestro o Maestra | Scuola | Durata Mesi | ONORARIO | Scadenza | Ispettore |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 52 | Vira Gamb. | maestra | mista | 7 | 400 | 20 Luglio | Mariani |
| | » | » | femminile | 7 | 480 | 20 » | » |
| | Melano | » | » | 10 | 480 | 25 » | Mola |
| | Locarno | maestro o maestra | maschile | 10 | 1000 850 | 28 » | Mariani |
| | Gordevio | maestra | femminile | 6 | 400 | 31 » | Laffranchi |
| 53 | Lodrino | » | mª I e II | 6 | 450 | 25 » | Rossetti |
| | Campo Blenio | » | femminile | 6 | 400 | 25 » | » |
| | Quinto (Fraz. di Catto) | » | mista | 6 | 400 | 25 » | Bertazzi |
| | Airolo per le fraz. di Madrano, Nante-Fontana | » | » | 6 | 400 | 31 » | » |
| 54 | Mendrisio | maestro | maschᵉ IV | 10 | 1000 | 25 » | Mola |
| | Bruzella | maestra | mista | 9 | 480 | 25 » | » |
| | Piandera | » | » | 8 | 480 | 25 » | Gianini |
| | Gerra Gamb. | maestro | maschile | 8 | 700 | 20 » | Mariani |
| | Brione s. M. | » | » | 7 | 600 | 20 » | » |
| | Corippo | maestra | mista | 6 | 400 | 22 » | » |
| | Vogorno | maestro | maschile | 6 | 500 | 25 » | » |
| | Anzonico | mᵒ o mª | mista | 6 | 500 | 28 » | Bertazzi |
| 55 | Chiasso | maestro o maestra | maschᵉ II | 10 | 1000 600 | 31 » | Mola |
| | » | maestra | femmᵉ III | 10 | 600 | 31 » | » |
| | Bironico | » | mista | 7 | 480 | 31 » | Tosetti |
| | Pianezzo | » | » | 6 | 400 | 28 » | » |
| 56 | Stabio | maestro | maschile | 10 | 500 | 31 » | Mola |
| | Casima | » | mista | 8 | 480 | 30 » | » |
| | Caneggio | » | femminile | 9 | 480 | 4 agosto | » |
| | Riva S. Vitale | » | mista II | 10 | 500 850 | 25 luglio | Gianini |
| | Lugano | 4 maestre e 1 maestro o maestra | classe I | 10 | 1100 850 | 20 » | » |
| | Canobbio | maestra | femminile | 9 | 480 | 25 » | » |
| | Sorengo | » | mª I e II | 9-10 | 480 | 15 agosto | Marioni |
| | » | » | mª III e IV | 9-10 | 480 | 15 » | » |
| | Bioggio | » | mª inf. | 10 | 480 | 25 luglio | » |
| | Vezia | » | mª sup. | 9 | 480 | 31 » | » |
| | Brissago | » | fᵉ III e IV | 9-10 | 742 | 28 » | Mariani |
| | Sonogno | maestro o maestra | mista | 6 | 500 400 | 31 » | » |
| | Gudo | maestra | mª I e II | 6 | 400 | 5 agosto | Tosetti |
| | » | maestro o maestra | mª III e IV | 6 | 600 500 | | |
| | Lodrino | maestro | mᵉ III e IV | 6 | 600 | 29 luglio | Rossetti |
| | Mairengo | maestra | clᵉ I e II | 6 | 400 | 31 » | Bertazzi |
| | » | » | clᵉ III e IV | 6 | 400 | 31 » | » |
| | Chiggiogna | » | mista | 6 | 400 | 31 » | » |

## DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO

*Dal Rev. Sac. Dr. Prof. Angiolo Pometta:*

Saggi filosofico-critici. — I. Gli Elementi di Filosofia Morale del prof. Marchesini. — II. Il problema Biologico e Psicologico del Dr. Romeo Manzoni. — Lugano, Tip. Vescovile di Giovanni Grassi, 1906.

*Dall'autore prof. Giovanni Anastasi:*

Lugano — Edizione italiana — Officine Arti grafiche S. A. Veladini & C. Lugano, 1906.

*Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona*

# PER IL CUORE E PER LA MENTE

*III° LIBRO DI LETTURA*

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

**Prezzo Fr. 1,80**

---

DAGUET - NIZZOLA

## Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.ª ediz.e migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

**Prezzo Fr. 1.50.**

---

LINDORO REGOLATTI

## Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.e 1905.

**Prezzo Cent. 80.**

---

G. MARIONI, Isp.e scol.o

## Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

**Prezzo Cent. 80.**

---

Avv. C. CURTI

## LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

**Cent. 70**

Rivolgersi allo **Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi,** Bellinzona

# 300 LIRE MENSILI

può guadagnare ognuno vendendo delle splendide novità artistiche. — Scrivere: ***Pennellypes C.*** — *Milano.*

---

**Nuovissima pubblicazione**

La

# Suisse à travers les Ages

**Histoire de la civilisation depuis les temps préhistoriques jusqu'à la fin du XVIII^e siècle**

## par H. VULLIÉTY

**Privat-Docent de l'Université de Genève**

Grazie ad accordi speciali colla Casa Editrice, siamo in grado di poter offrire ai signori Docenti, agli studiosi, alle Biblioteche ed a quanti si occupano di cose storiche nel nostro paese, un'opera veramente interessante e splendida con minima spesa. Infatti il grande Volume di 466 pagine in-4°. riccamente corredato da ben 855 illustrazioni, costa **fr. 25**, e noi lo offriamo al prezzo ridotto di soli **fr. 12.—**

---

# La Vie Populaire

## Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

*(Scritti dei più celebri Autori francesi).*

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

*Valore originale Fr.* **200.**

**Venderebbesi per soli Fr. 120.**

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale.
Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi allo **Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi**, Bellinzona

Anno 48 — *LOCARNO, 1° Agosto 1906* — Fasc. 14

# L'EDUCATORE
## DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

*Abbonamento* annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

**Redazione:** Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

**Abbonamenti:** Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo **Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1905-1907

CON SEDE IN LOCARNO

*Presidente:* Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Prof. Luigi Bazzi — Commisso Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. Luigi Bazzi.

*S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona*

Periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

# S. A. già COLOMBI, Bellinzona

## Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.

SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

## Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

## Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più.

## Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

## La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno; Estero, spese postali in più.

## La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

## Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon. annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

## La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

## Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno II. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 3

## Detail-Handels- und Geschäfts-Zeitung

Zentral Organ für die Interessen des Schweiz. Detail-Handel). Esce ogni mercoledì. Abb° annuo per la Svizzera fr. 6; estero fr. 9.